

Focus **ARCHITETTURA E DESIGN**

A CURA DI VITTORIO GRASSI ARCHITECTS

VITTORIO GRASSI ARCHITECTS > LO STUDIO MILANESE MIRA AD AVERE UN IMPATTO SOCIALE CON EDIFICI E MASTERPLAN URBANI, TRA RIGENERAZIONE E ATTENZIONE ALLA COMUNITÀ

Progettare luoghi, generare relazioni

«L'architettura non è soltanto una questione di forme, volumi e funzionalità, ma anche una responsabilità nei confronti delle persone che vivranno quegli spazi. Un edificio può trasformare un quartiere, migliorare la quotidianità di una comunità e contribuire a educare le nuove generazioni al valore della bellezza e della qualità degli ambienti». È questa la filosofia alla base di Vittorio Grassi Architects secondo il suo socio fondatore, Vittorio Grassi. Una realtà impegnata in progetti molto diversi tra loro, dai masterplan urbanistici all'edilizia residenziale, dagli impianti sportivi agli edifici pubblici: «Ci piace realizzare progetti che abbiano un impatto sulla vita delle persone, prevalentemente interventi pubblici. Oltre ai masterplan urbanistici, penso anche ai palazzetti dello sport, come quello che abbiamo realizzato a Lamezia Terme. Un altro ambito particolarmente significativo è quello dell'edilizia scolastica. Quest'anno abbiamo terminato due progetti nell'ambito del programma "Scuola futura", a Fidenza e ad Albaredo d'Adige. Entrambi gli interventi sostituiscono strutture scolastiche esistenti, ma con un consumo di suolo inferiore rispetto a quello delle precedenti costruzioni, coniugando così le esigenze educative con quelle della sostenibilità». L'aspetto caratterizzante è l'attenzione al contesto sociale e all'impatto che una costruzione, nuova o rigenerata, può avere sull'ambiente circostante. Una prospettiva che si lega al territorio e al ruolo dell'architettura: «Sebbene l'architettura non sia tra gli argomenti più dibattuti dal grande pubblico, il valore di un progetto ben concepito può essere riconosciuto attraverso l'esperienza quotidiana. Nel caso delle scuole, crescere in un edificio nuovo, immerso nel verde, funzionale e sostenibile significa entrare fin da bambini in contatto con ambienti di qualità. Questo contribuisce a formare i più piccoli al bello. È un concetto che si porteranno dietro per tutta la vita. È una delle potenzialità più importanti dell'architettura, capace di lasciare un segno duraturo nella sensibilità delle persone».

UNA REALTÀ MULTIDISCIPLINARE
Accanto a Vittorio Grassi opera da sempre il socio Marco Aloisini, insieme a diversi associati che contribuiscono alle attività dello studio.

Tra i punti di forza spiccano l'attenzione alla sostenibilità e all'innovazione



ROMA, PORTA PAMPHILI

Attualmente sono venti i progetti attivi, ciascuno in una diversa fase di sviluppo. Vittorio Grassi Architects si fonda su una struttura multidisciplinare, nella quale competenze differenti concorrono alla realizzazione di progetti complessi: «Siamo circa trenta professionisti, con competenze che spaziano dall'architettura all'urbanistica, fino all'interior design». La multidisciplinarietà riguarda ambiti tecnici diversi: «Come primi responsabili del progetto coordiniamo discipline differenti, dagli impianti alla sostenibilità, fino alla certificazione energetica e acustica. In questo senso siamo come dei direttori d'orchestra». Il team è caratterizzato anche da una dimensione internazionale, comprendendo numerosi architetti stranieri e occupandosi di progetti anche all'estero.

PROGETTI

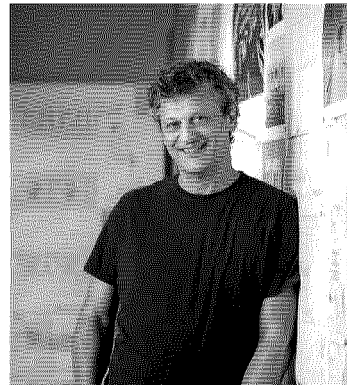
Questa organizzazione trova espressione in un portafoglio di progetti che attraversa tipologie edilizie e contesti urbani differenti. Sono numerose le iniziative nel settore residenziale e per la rigenerazione urbana: «Si parla molto di sostenibilità perché riadattare un edificio a una nuova vita significa anche recuperare ciò che esiste, attribuendogli una funzione diversa. È un approccio che si declina in molteplici tipologie, con diversi nostri interventi a Milano e progetti che interessano anche strutture di origine industriale, come l'ex Arsenale industriale di Pavia, destinato a ospitare nuovi archivi per le amministrazioni». Un ruolo importante è occupato dal residenziale, soprattutto a Roma, dove lo Studio ha vari progetti in corso. In questi casi, l'obiettivo non si limita alla realizzazione di nuovi edifici, ma comprende una trasformazione più ampia del quartiere, attraverso interventi che



EX ARSENALE DI PAVIA

possono includere strade, parcheggi e edifici per la comunità. È il caso del progetto Porta Pamphili in via di Bravetta, che ha contribuito alla riqualificazione dell'area interessata. Un altro esempio è lo studentato di Prenestino, con 460 camere: una struttura destinata ad accogliere nuovi studenti e a favorire la rivitalizzazione del contesto urbano circostante, generando al tempo stesso un indotto per il quartiere. La stessa attenzione al rapporto con la città emerge nel settore alberghiero. A Milano, lo studio ha seguito il progetto dell'hotel Melià Milano, una struttura da quasi 300 camere concepita per aprirsi anche all'esterno. L'albergo viene così pensato non soltanto come luogo destinato agli ospiti, ma come un ambiente capace di dialogare con la città e di attrarre persone anche al di fuori della propria clientela. È proprio questa apertura a rap-

presentare uno dei principi ricorrenti nell'approccio progettuale dello studio: «Cerchiamo di trovare in ogni progetto l'occasione per aprirci al tessuto urbano, in modo che gli spazi possano essere vissuti non soltanto da chi ci abita, ma anche da tutto il quartiere. È una caratteristica del nostro lavoro». Una visione che si ritrova anche nel progetto delle residenze alla Cecchignola, a Roma, destinate alle famiglie dei militari. L'intervento comprende 720 appartamenti ed è concepito come un masterplan articolato, con una piazza dotata di servizi, un asilo, un parco e un lago artificiale. «La particolarità consiste nella possibilità di costruire da zero una comunità di famiglie, creando non soltanto un nuovo insediamento residenziale, ma un sistema di spazi e servizi condivisi, capace di favorire le relazioni tra gli abitanti e di restituire alla città un'area aperta



VITTORIO GRASSI PH. DIANA LAPIN

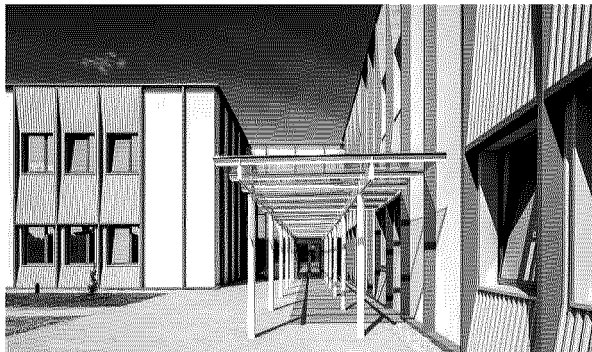
Studio attivo in diversi ambiti della progettazione, dall'urbanistica alla riqualificazione architettonica, fino agli interventi residenziali, ricettivi e direzionali

e fruibile anche dall'esterno», spiega. Un'altra esperienza significativa è quella della Marina di Loano, progetto ricettivo nel quale devono convivere numerose funzioni differenti: «È una complessità che noi dobbiamo decodificare».

PROSPETTIVE

Per il futuro l'obiettivo non è inseguire la crescita fine a se stessa, ma mettere al centro la qualità dei progetti e il contributo personale dell'architetto: «Siamo soddisfatti quando incontriamo committenze illuminate e attente alla qualità e capaci di riconoscerne l'importanza. Il volume e la quantità dei lavori non è ciò che conta. Mi interessa la qualità e il mio apporto personale a ogni progetto». Grassi sottolinea anche il contributo che gli architetti italiani possono offrire: «La visione trasversale che abbiamo, anche come categoria, è un valore aggiunto: passare da progetti diversi significa trasferire da un campo all'altro competenze e conoscenze, sviluppando un approccio più flessibile. Questa capacità di confrontarsi con contesti ed esigenze differenti è un'opportunità di crescita professionale e progettuale, senza rinunciare alla qualità e alla cura del contributo individuale».

Per informazioni:
www.vittoriograssiarchitects.com



SCUOLA FIDENZA PH. DIEGO DE POLI



ROMA, STUDENTATO PRENESTINO